

una parte delle attribuzioni ministeriali ai capoluoghi di provincia. Qui comprendo come la Camera abbia potuto lasciare tutta la responsabilità al Ministero; ma nella fattispecie, nel caso di cui noi ci occupiamo, io credo che non si possa lasciare la facoltà, ma sia necessario che la Camera dichiari che debba essere costruito quest'arsenale.

In conseguenza io proporrei, salvo però sempre ad arrendermi alle osservazioni ed alle ragioni della Commissione, qualora sieno sufficientemente valide per dissuadermi dalla mia opinione, io proporrei che fosse detto: « Sarà stabilito fra la città della Spezia e l'abitato di San Vito, » ecc.

PRESIDENTE. Il resto rimane lo stesso. Si può dire: *sarà costruito.*

LANZA GIOVANNI. Sì, lo stesso.

PRESIDENTE. Il relatore ha facoltà di parlare.

CONTI, relatore. Risponderò all'onorevole Lanza che, come v'è una legge antecedente, la quale determina la costruzione dell'arsenale in altro luogo da quello che ora si vuol fissare, non credo d'ingannarmi quando penso che il Parlamento dovea dare al Governo la facoltà di mutare questa legge, ossia dovea dirgli: invece di fare l'arsenale al Varignano potrete farlo a San Vito. Quando il Parlamento dichiara che è data facoltà al Ministero d'eseguire un dato lavoro, e gliene dà i mezzi, fissandogli perfino le epoche nelle quali dee far le varie spese, mi pare evidente che il Parlamento ha interamente adempito al suo debito; io reputo pertanto che la presente non è altro che una questione di parole. Il potere esecutivo non risiede nel Parlamento, ma bensì nel Ministero, quindi io credo che il dire: « È data facoltà al Governo, » sia una cosa pienamente regolare. Però, siccome ho detto che credo esser questa una questione di parole, sarei in contraddizione con me stesso se volessi oppormi fortemente alla proposta dell'onorevole Lanza e sostenere ostinatamente le parole che si trovano nell'articolo compilato dalla Commissione.

Credo che essa abbia fatto bene adottando la formola che sta nell'articolo contrastato; ma, se l'onorevole Lanza vuol tradurre la sua idea in formale emendamento, non mi farò a combatterlo e lascerò che la Camera giudichi come crede meglio.

PRESIDENTE. Mi pare che si potrebbe conciliar tutto dicendo: « Il Governo dovrà stabilire. »

LANZA GIOVANNI. Cambia tutto.

PRESIDENTE. Era per rispondere all'osservazione del relatore, il quale ha accennato che esiste un'altra legge che ordinava la costruzione di quest'arsenale, e che non d'altro si tratta che di cambiare il sito. Perciò mi pare che si potrebbe tutto conciliare dicendo: « Il Governo dovrà stabilire. »

LANZA GIOVANNI. Se il signor presidente mi permette, risponderò a quest'osservazione. Non mi par tanto semplice la questione; è questione importante, è questione essenziale. Il Parlamento non è chiamato a dare al Ministero la facoltà di spendere 8 milioni soltanto, come era stabilito dalla primitiva legge; ma bensì è chiamato ad autorizzare la spesa di 44 milioni. Mi pare che la differenza nella somma sia tale da costituire una differenza essenzialissima.

Il Parlamento se riconosce che questo traslocamento, il quale porta con sé una variazione di 36 milioni in più nella spesa, è cosa veramente utile alla marineria, utile al paese, deve imporlo; se crede che l'utilità sia dubbia, deve soprassedere e non dar facoltà al Ministero di fare una così ingente spesa.

Se si trattasse d'un semplice traslocamento di sito, senz'aumento di spesa, comprenderei che questa non sarebbe che una questione di forma; ma, trattandosi d'un cambiamento che

porta con sé una differenza di 36,000,000, mi pare che vi sia una variazione intrinseca di grandissima importanza.

Per conseguenza persisto nel mio emendamento, non credendo che si tratti d'una semplice questione di forma, ma bensì d'una questione di sostanza.

PRESIDENTE. La facoltà di parlare spetterebbe al deputato Michelini; osservo però che, dal momento in cui la Commissione è d'accordo che si riproduca il progetto del Ministero, sarebbe inutile il continuare in questa discussione.

L'articolo dunque sarebbe così concepito:

« Sarà costruito nello spazio esistente fra la città della Spezia e l'abitato di San Vito l'arsenale militare marittimo del dipartimento marittimo settentrionale. »

DI PETTINENGO. Mi permetterei di osservare che, a mio avviso, si dovrebbero aggiungere le seguenti parole: *secondo il piano di massima firmato dal ministro.*

PESCETTO. Risponderò al deputato Pettinengo . . .

PRESIDENTE. Permetta, se la discussione ha da continuare, la parola spetta al deputato Michelini.

PESCETTO. È per dare uno schiarimento. . . .

PRESIDENTE. Non si può; il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

MICHELINI. Io volevo soltanto appoggiare l'emendamento del deputato Lanza.

PRESIDENTE. Darò allora la parola al deputato Pescetto.

PESCETTO. La Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Pettinengo per la semplice ragione che i piani statici presentati dal signor ministro, come progetto di massima dell'arsenale di San Vito, non sono quelli che debbono eseguirsi. Il signor ministro ci ha detto che debbono ancora farsi parecchie modificazioni a questo progetto; quindi non esiste in questo momento un progetto regolare e definitivo; conseguentemente vincolare fin d'ora il Ministero a quel progetto che ha presentato alla Commissione, unicamente per dare un'idea di quello che si vuol fare, io non lo credo nè utile, nè conveniente.

DI PETTINENGO. Veggo che mi si risponde prima che io abbia parlato. . . .

PRESIDENTE. Perdoni, verrà il suo turno.

Il deputato Susani ha facoltà di parlare.

SUSANI. L'articolo terzo della legge toglie già il dubbio che era stato messo innanzi rispetto alla legge che stabiliva doversi l'arsenale collocare al Varignano.

Quanto poi all'osservazione fatta dall'onorevole generale Pettinengo, ed avevo perciò domandato la parola, io dico che sarebbe assolutamente dannoso al buon andamento del pubblico servizio se si dovesse ammettere tale emendamento, imperocché allo stato attuale della questione sarebbe un vincolo posto al giudizio tecnico che il Ministero dovrà pronunciare in via definitiva, quando occorra, e che non si può pretendere possa essere pronunciato se non man mano che si conducano innanzi i lavori, e dipendentemente dalle esperienze che si faranno nel corso delle opere che si verranno facendo sul terreno stabilito per l'arsenale. Voler vincolare il ministro ad un progetto minutamente dettagliato, sarebbe contrario a quello che noi dobbiamo innanzi tutto richiedere dal Governo, ch'egli, cioè, provveda secondo meglio consuona coi progressi delle scienze nautiche all'incremento della marineria italiana.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Pettinengo.

DI PETTINENGO. La risposta data dall'onorevole Susani prima ancora che io avessi parlato mi convince tanto più della necessità e dell'opportunità della proposta che ho l'onore di sottoporre alla Camera. Egli viene ad accennare che